

edilizia *Specializzata*

252

DICEMBRE 2019

www.ediliziainrete.it

**SPECIALE
ANTISISMICA**

**INTERVENTO AL
PONTE MORANDI**



PRODUZIONE

DISTRIBUZIONE

APPLICAZIONE

UNA COPERTURA per l'efficienza nel tempo

Famosa per i suoi mosaici, ma non solo, la Basilica di Aquileia, patrimonio UNESCO, è uno dei luoghi simbolo della cristianità conosciuto in tutto il mondo. Proprio per il suo valore simbolico e per l'unicità delle opere d'arte ospitate al suo interno, si è reso quanto mai indispensabile un intervento sulla copertura che versava in cattive condizioni. AERCoppo è stato utilizzato per le navate laterali allo scopo di garantire la perfetta tenuta del tetto ma anche una ventilazione naturale che consentirà di mantenerne l'efficienza nel tempo.

Gli stili romanico, gotico e rinascimentale che la caratterizzano sono frutto di diversi rifacimenti attuati nel corso dei secoli. La maestosità della basilica e l'articolata organizzazione planimetrica del complesso trasmettono un senso di importanza e rispetto a tutti i visitatori, credenti e non. La lunghezza complessiva della basilica, dall'ingresso all'estremità dell'abside, è pari a 65 metri. Il corpo del transetto è lungo 42,50 metri per una larghezza di 9,30 metri. La

larghezza della navata centrale, misurata tra gli assi dei due colonnati che la separano dalle navate laterali, è pari a 12,70 metri, mentre la larghezza complessiva delle tre navate è di 29,20 metri. Ma, al di là dei numeri, è soprattutto guardando in basso che l'emozione aumenta e che ci si rende conto di essere al cospetto di una delle pagine fondamentali della nostra storia. Il pavimento, scoperto ai primi del Novecento rimuovendo lo strato esistente a quell'epoca, è il più

esteso mosaico paleocristiano del mondo occidentale. Se il pavimento è un capolavoro, anche alzando lo sguardo verso la sommità della basilica non si resta affatto delusi. La navata centrale presenta un soffitto ligneo a carena di nave rovesciata, risalente al XVI secolo (1526), che si imposta a un'altezza dal pavimento interno di 17,70 metri, per raggiungere i 21,50 metri al vertice della copertura. Navata centrale e transetto propongono una forma di arco gotico a trifoglio con travi orizzontali a sostegno delle poderose curve lignee della struttura, a loro volta rivestite con tavolette sulle quali si possono osservare i motivi geometrici a sei punte e nastri correnti disposti in file ordinate. Anche la volta a crociera situata al di sopra del presbiterio presenta un soffitto a carena, formato da volte rivestite in legno che arrivano fino all'ossatura del tetto, che risulta composta da capriate in legno, sovrastante orditura di travi in legno e sovrapposta listellatura lignea, su cui poggiano tavelline in cotto. Le navate laterali sono invece oggi dotate di copertura costituita da un'incavallatura lignea a cassettoni; al di sopra, la forma a spiovente visibile in facciata è realizzata mediante una doppia orditura di travi in legno e sovrastante listellatura lignea, su cui poggiano tavelline in cotto. Il manto



di copertura è ovunque in coppi di laterizio. L'Architetto Simona Cidin, Progettista degli interventi di manutenzione, descrive così lo stato della copertura: "La copertura della basilica versava in pessimo e pericoloso stato di conservazione, specie per l'azione delle numerose infiltrazioni d'acqua e per l'incompleto impianto di smaltimento delle acque. Le infiltrazioni d'acqua sono causate principalmente dalla mancanza, in alcune porzioni, di un'impermeabilizzazione della copertura e dalla sconnessione dei coppi costituenti il manto che, per la presenza di centinaia di colombi che vi si adagiano ogni giorno, subiscono spostamenti e scivolamenti, con formazione di breccie passanti nel manto di copertura che ne diminuiscono la funzione di tenuta, con conseguente percolazione e infiltrazioni d'acqua".

Intervento sulle navate laterali con aercoppo

I lavori sono stati suddivisi, per motivi legati alla programmazione economica, in diversi lotti di intervento, il primo dei quali completato nel 2016. Il secondo ha riguardato invece la copertura della navata centrale e delle navate laterali e, come racconta l'Architetto Carlo Cossar, Direttore dei Lavori, ha preso avvio all'inizio di quest'anno: "I lavori sulle navate laterali sono iniziati nel gennaio 2019 e sono stati conclusi ad aprile. Si è proceduto al completo smantellamento del manto di copertura che versava in pessime condizioni per diversi motivi, con successivo accatastamento dei coppi nell'ambito di cantiere, l'accurata pulizia dalla vegetazione infestante e dal guano dei piccioni. Si è poi provveduto a stendere una guaina impermeabilizzante sopra quella esistente, che presentava parecchi problemi e numerose assenze, così da rendere la copertura perfettamente impermeabile. Volevamo eliminare il problema dell'attacco di agenti biologici e della vegetazione presente sui



coppi, in particolar modo sulla falda relativa alla navata laterale nord" – prosegue l'Arch. Cossar – "per questo AERCoppo ci sembrava un'ottima soluzione". Reversibilità e flessibilità sono le altre caratteristiche che hanno determinato la scelta del sistema, come conferma Cossar: "I coppi presenti sulla copertura erano molto diversi fra loro, sia per dimensioni, sia per stato di conservazione. Alcuni erano molto vecchi e quindi irrecupe-

rabili e sono stati per questo sostituiti, altri puliti e recuperati. La flessibilità del sistema AERCoppo ci ha permesso di ottenere i migliori allineamenti possibili in queste condizioni, lavorando nella massima sicurezza e con celerità".

AERTETTO
www.aertetto.it

